

Accoglienza ad Aidone, relazioni sociali e contesto



di Marina Chiamonte, *Corrondente per "La Sicilia" e "DasNews"*

In una situazione sempre più difficile, aggravata dai continui sbarchi e dalla mancanza di una politica condivisa sia a carattere nazionale che europeo, viene chiesto molto ai sindaci che, in un clima di forte tensione sociale, devono riuscire a conciliare le richieste e i bisogni dei concittadini e la necessità di accogliere i numerosi migranti che chiedono asilo. È consueto registrare realtà dove l'accoglienza e la conseguente integrazione diventano utopie e la quotidianità viene vissuta male sia da chi accoglie, sia da chi viene accolto.

Non è la situazione che si vive ad Aidone, un piccolo comune siciliano di circa 5.000 abitanti, diventato, in pochi anni, un modello da seguire. Ricco di un patrimonio artistico, culturale e di tradizioni che garantiscono una buona affluenza turistica, Aidone si mostra come una comunità multietnica che ha fatto della diversità un punto di forza.

Abbiamo incontrato il Sindaco di Aidone, Vincenzo Lacchiana, a cui abbiamo chiesto di raccontarci l'esperienza della sua cittadina sul tema dell'accoglienza.

"Le differenze religiose, culturali e gastronomiche hanno arricchito il contesto sociale" afferma. "Gli ottimi risultati di integrazione sono stati ottenuti grazie all'accoglienza diffusa e ai lavori socialmente utili svolti dai migranti".

Seguendo la modalità dell'accoglienza "diffusa", i migranti vengono accolti in appartamenti privati piuttosto che in un centro unico e gli operatori li affiancano nell'organizzazione delle attività quotidiane, sostenendoli soprattutto nella prima fase. La vita degli aidonesi si unisce nel quotidiano con

la vita dei migranti. Diventano vicini di casa e conoscendosi meglio superano i consueti pregiudizi che incidono negativamente nei rapporti interpersonali, riuscendo ad instaurare un rapporto d'affetto e stima. Ad Aidone, nelle serate estive, non è inusuale assistere, nei cortili, a cene tra vicini e trovarvi anche le famiglie dei migranti.

Shabir, pakistano, e Ruby, egiziana, nel 2014 sono arrivati ad Aidone con la piccola Sadia di soli 11 mesi. Da subito i vicini di casa hanno aiutato la giovane

Il progetto SPRAR, frutto della collaborazione tra il comune di Aidone e l'associazione Don Bosco 2000, per realizzare interventi di accoglienza



Aidone, Piazza Cordova

coppia, in modo particolare quando Ruby ha dato alla luce due gemelle. *“Percepire le due bimbe figlie della città ha prodotto la decisione, da parte dell’amministrazione comunale, di conferire loro la cittadinanza onoraria. Oggi Shabir lavora presso l’azienda di un imprenditore locale, Ruby collabora con l’associazione Don Bosco 2000 come mediatore culturale e le bambine frequentano regolarmente la scuola dell’infanzia e primaria”* racconta il Sindaco di Aidone. La storia del giovane nigeriano Rasheed Bello è un altro esempio di integrazione. Vive in città da poco più di tre anni e ha instaurato rapporti di amicizia con molti giovani aidonesi, fa parte dell’Archeoclub e partecipa alle rappresentazioni teatrali e alla manifestazione estiva *“Morgantina Rivive”*. Rasheed, perfettamente integrato, riceve inviti da diverse famiglie in occasione del Natale o altre feste.

Ad Aidone le azioni necessarie per l’accoglienza hanno creato un indotto economico che ha contribuito positivamente al miglioramento delle condizioni economiche di molte famiglie di autoctoni. Le numerose case prese in affitto per consentire agli ospiti migranti di avere un luogo dignitoso dove vivere sarebbero rimaste inutilizzate; inoltre tutti i generi di prima necessità, come alimenti e vestiti, vengono acquistati presso esercizi commerciali del comune. Quasi tutti gli operatori impiegati nell’accoglienza sono aidonesi.



Il Sindaco Vincenzo Lacchiana

A questi elementi positivi per la crescita economica della città, vanno aggiunti i lavori socialmente utili svolti dai migranti in segno di gratitudine, come la manutenzione della villa comunale o di vaste aree verdi. La ristrutturazione e la scialbatura dell’asilo nido, sempre ad opera dei migranti, ha permesso all’amministrazione comunale di intervenire a costo zero.

“Grazie al contributo economico erogato ai comuni impegnati nell’accoglienza dei richiedenti asilo, 500 euro per ciascun migrante ospitato, è stato possibile riattivare il servizio civico che ha visto cittadini aidonesi impegnati in lavori di manutenzione, pulizia e ristrutturazione” afferma il Sindaco. *“Abbiamo ricevuto una prima trince dei circa sessantamila euro che ci spettano a ristoro dell’attività d’accoglienza e che possiamo utilizzare in interventi utili per la comunità. Attivando il servizio civico, oltre a garantire servizi alla comunità, riusciamo a dare un aiuto economico a tutti i soggetti che versano in difficili condizioni economiche”*.

I migranti forniscono un valido contributo anche nel settore turistico: grazie a una formazione mirata all’acquisizione di competenze relative al patrimonio artistico e culturale della città, alcuni ragazzi da accolti sono diventati coloro che accolgono gruppi di turisti, accompagnandoli a visitare la città e descri-

rendo loro i diversi punti di attrazione.

“Sono fiero dei miei concittadini che mostrano con i fatti, giorno per giorno, grande umanità e coraggio. La situazione non è facile, ognuno deve fare il suo senza mai trascurare la difficoltà di contenere e affrontare i flussi migratori e la necessità di tentare di diminuirli con un’informazione precisa sul pericolo del viaggio, sulle reali condizioni che troveranno giungendo in Europa”, conclude il Sindaco di Aidone Vincenzo Lacchiana. ■

